

TRIESTE, NUOVI PUNTI FRANCHI

Lo scalo triestino avrà nuovi Punti Franchi, dopo la decisione di spostare quello storico del Porto vecchio, area destinata al recupero urbanistico.

segue a pagina 2 ►

ACCORDO AUTHORITY-DOGANA

L'Autorità Portuale di Trieste e l'Agenzia delle Dogane hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa per istituire una serie di Tavoli tecnici.

segue a pagina 3 ►

PIANO REGOLATORE, OK DA ROMA

Il Ministero dell'Ambiente e quello dei Beni culturali hanno espresso parere positivo sul "Piano Regolatore Portuale di Trieste" proposto dall'Autorità portuale.

segue a pagina 4 ►

UE, TRIESTE PORTO STRATEGICO

Il Porto di Trieste risulta tra le infrastrutture strategiche d'interesse europeo, adatto alla sperimentazione di nuovi strumenti di finanziamento.

segue a pagina 4 ►

AdriaPorts

numero 1

News di shipping e trasporti dal Nord Adriatico

dicembre 2015

IN PRIMO PIANO

Monfalcone, via libera ai lavori per aumentare la profondità del canale

TRIESTE – È stato firmato a Roma il decreto interministeriale che consentirà di procedere con i lavori per l'escavo del canale di accesso al Porto di Monfalcone. Il decreto fa seguito al recente via libera all'opera da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Il Ministero dell'Ambiente ha confermato la possibilità di approfondimento del canale di accesso e del bacino di evoluzione del Porto a 12,50 metri, con il dragaggio di 885mila metri cubi di materiale da depositare in una cassa di colmata. La profondità attuale degli specchi acquei è di circa 11,50 metri, insufficiente a soddisfare totalmente le esigenze commerciali dello scalo. La proposta dell'opera era stata avanzata negli anni scorsi dall'Azienda Speciale per il Porto di Monfalcone della Camera di Commercio di Gorizia. L'intervento, richiesto da anni dagli operatori portuali, sarà determinante per un migliore utilizzo e quindi per il rilancio del Porto, grazie alla possibilità di accesso per navi di maggiori dimensioni. Ad oggi sono due i progetti che prevedono un canale di accesso più profondo (il secondo a 13,5 metri) e il loro iter procede in parallelo fino ad una decisione definitiva da parte dell'Azienda speciale. Il Ministero dell'Ambiente ha anche precisato che il progetto dovrà essere realizzato entro cinque anni. ■



Operazioni di imbarco al Porto di Monfalcone

Nel progetto binari nuovi e interventi sulla linea elettrica

Trieste, 50 milioni di euro per rimodernare la ferrovia



Binari nei pressi della stazione di Campo Marzio a servizio del Porto di Trieste

TRIESTE – Il CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) ha deliberato oggi lo stanziamento di 22 milioni di euro per potenziare la Stazione di Campo Marzio, a servizio del Porto di Trieste. La somma si aggiunge ai 28 milioni di euro già disponibili nell'ambito del Contratto di Programma di Rete Ferroviaria Italiana (Rfi), per un totale quindi di 50 milioni, somma che corrisponde al costo complessivo del progetto. Gli interventi prevedono l'allungamento fino a 750 metri dei binari in conformità con i Core Corridors previsti dall'Unione Europea, il potenziamento del collegamento con i moli, altri lavori sul sedime ferroviario per rendere più efficienti arrivi e partenze, nonché opere di elettrificazione a vantaggio della "manovra unica" ferroviaria. Una volta realizzato, il progetto di Rfi consentirà di ridurre i tempi per le manovre e quindi i relativi costi, a vantaggio della competitività dello scalo. "Si tratta del più grande intervento ferroviario a servizio del Porto di Trieste dalla realizzazione della galleria di cintura, i cui ultimi lavori risalgono a 35 anni fa – ha commentato la presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, con un riferimento ai tunnel che uniscono lo scalo alla rete ferroviaria nazionale e internazionale-. Un intervento che è stato fortemente voluto e coordinato dalla Regione, ricordando a questo fine diversi soggetti, dall'Autorità Portuale di Trieste ai terminalisti operanti nello scalo, alla stessa Rfi".

Il nuovo progetto è stato fortemente richiesto dagli operatori anche per confermare la posizione di leader del Porto di Trieste, nella classifica per la percentuale di merce che transita via treno e che a Trieste supera il 70%. La notizia riveste, inoltre, una valenza di attenzione all'ambiente in quanto si pone in linea con la volontà delle istituzioni di ridurre quanto più possibile il traffico su camion e i conseguenti problemi legati alla viabilità e all'inquinamento atmosferico. I collegamenti ferroviari costituiscono una delle caratteristiche più importanti del Porto di Trieste, i cui traffici sono prevalentemente rivolti al Centro ed Est Europa. Lo stanziamento del CIPE fa seguito alla decisione della Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, resa nota nei mesi scorsi, con la quale si destinano 500mila Euro all'Autorità Portuale di Trieste, per le attività di promozione del trasporto intermodale. Si è trattato in questo caso di una conferma dell'impegno della Regione nel sostenere l'attività portuale, con particolare attenzione al programma di promozione dei servizi di trasporto combinati, destinati a consolidare il traffico commerciale con vettori marittimi che fanno scalo a Trieste. È sempre più importante –aveva fatto sapere l'ente regionale in quell'occasione– che l'azione dell'Autorità Portuale si esprima con efficacia nel favorire i trasporti alternativi alla modalità stradale. ■

FOCUS

Miglior terminalista dell'anno, un premio a Trieste Marine Terminal

TRIESTE – È stato assegnato a Trieste Marine Terminal, la scorsa settimana a Piacenza, il premio Itala (Italian Terminal And Logistic Awards) per il miglior terminalista italiano dell'anno per i container. Questa la motivazione con la quale una giuria di esperti ha assegnato il premio: "Il terminal contenitori di Trieste, protagonista di costanti incrementi di traffico nell'ultimo decennio e raggiunto oggi dai servizi dei tre maggiori consorzi mondiali 2M, Ocean Three, CKYHE, ha lanciato un piano di sviluppo col quale punta al raddoppio di capacità del Molo VII grazie a un investimento da 188 milioni di euro".

segue a pagina 2 ►



Operatività al Molo VII del Porto di Trieste

FOCUS

Dal Molo VII al Sud della Germania, nuovo treno di TO Delta e Rail Cargo Group

TRIESTE – L'Autorità Portuale di Trieste e l'Agenzia delle Dogane hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa per discutere delle tematiche più importanti per lo scalo triestino: il Punto Franco in relazione alle norme italiane e internazionali, i Corridoi doganali e il cosiddetto pre-clearing, procedura di sdoganamento delle merci prima che sbarchino dalla nave. Il documento è stato firmato anche dalla presidente della Regione Debora Serracchiani. "Per uno scalo che ha la peculiarità del Punto Franco è fondamentale potere avere un rapporto immediato con l'Agenzia" ha detto il Commissario dell'Authority, Zeno D'Agostino.

a pagina 3 ►

Focus – Dalla prima pagina

Miglior terminalista dell'anno, un premio a Trieste Marine Terminal

TRIESTE – È stato assegnato a Trieste Marine Terminal, durante una manifestazione di settore a Piacenza, il premio Itala (Italian Terminal And Logistic Awards) per il miglior terminalista italiano dell'anno per i container, grazie alla gestione del Molo VII al Porto di Trieste.

Questa la motivazione con la quale una giuria di esperti ha assegnato il premio: "Il terminal contenitori di Trieste, protagonista di costanti incrementi di traffico nell'ultimo decennio e raggiunto oggi dai servizi dei tre maggiori consorzi mondiali 2M, Ocean Three, CKYHE, ha lanciato un piano di sviluppo col quale punta al raddoppio di capacità del Molo VII grazie a un investimento da 188 milioni di euro".

"TMT è l'unico terminal contenitori italiano con traffici rivolti all'estero –ha ricordato il presidente di TMT, Fabrizio Zerbini, nel suo discorso di ringraziamento alla consegna del premio–. Il suo bacino d'utenza si colloca in gran parte entro il raggio di 5-600 chilometri a Nord e ad Est di Trieste, al servizio dei Paesi del Sud ed Est Europa. Questo richiede efficienti servizi portuali e un'importante attività di collegamenti ferroviari. Per questo motivo Trieste Marine Terminal ha caratteristiche diverse rispetto ai terminal che servono i mercati nazionali e si confronta con problemi più complessi, dovendo presentare offerte e servizi più vicini agli standard Nord europei".

Si conferma nel frattempo la volontà delle grandi compagnie di utilizzare lo scalo regionale per i traffici container che utilizzano le meganavi: Trieste è tra i pochissimi porti in Italia ad essere stato scelto per accogliere le



Panoramica del Molo VII, il terminal container del Porto di Trieste gestito da TMT

navi dalle nuove Grandi alleanze. Nelle scorse settimane scorsi, infatti, ha ormeggiato al Molo VII la Maersk Altair, nave facente parte del servizio "2M", joint service tra Maersk Line e MSC. Si tratta della portacontainer con la maggiore capacità mai entrata in Adriatico, che batte il record stabilito a febbraio da un'unità della stessa compagnia, la Gerda Maersk. Costruita nel

2007 e battente bandiera di Singapore, la Maersk Altair è in grado trasportare fino a 11.200 teu, distribuiti su 335 metri di lunghezza e quasi 46 di larghezza, dato, quest'ultimo, che le consente di trasportare i container su 18 file. Grazie alla sua favorevole posizione geografica rispetto ai mercati del Sud e dell'Est Europa, ai suoi fondali naturali di 18 metri e all'infrastruttura portuale del

terminal contenitori gestito da Trieste marine Terminal al Molo VII, ma soprattutto grazie ai collegamenti intermodali terra e mare in costante aumento, il Porto di Trieste risulta adatto ad accogliere questa tipologia di navi. Il Molo VII, inoltre, è l'unica banchina dell'Adriatico in grado oggi di ormeggiare e lavorare in contemporanea due grandi navi oceaniche. ■

Lo scalo del Friuli Venezia Giulia vuole ampliare le "free zones" per consentire la lavorazione delle merci "estero su estero"

Nuovi Punti Franchi per attirare investimenti in regime fiscale agevolato



Il Punto Franco Nuovo del Porto di Trieste

TRIESTE – L'Autorità portuale sta scegliendo alcune aree attorno alla città per attirare nuovi investimenti grazie alle agevolazioni fiscali. In particolare si pensa all'interporto di Ferneti, a pochi chilometri dalla città, all'ex Stazione ferroviaria di Prosecco, alla valle delle Noghère in zona industriale nel vicino Comune di Muggia, al Canale navigabile di Zaule nell'area sud del Porto, nonché ai terreni dell'ex raffineria di Aquilinia, dove si ipotizza di poter spostare parte o l'intero traffico ro-ro, proveniente dalla Turchia. La possibilità di spostare, o meglio di aumentare con il frazionamento, i Punti Franchi, deriva dallo spostamento che si intende fare dal Porto Vecchio. Dopo la decisione di passare al Comune di Trieste i circa 60 ettari di superficie del vecchio scalo, infatti, anche la presenza del Punto Franco sarà ridotta in maniera drastica, mantenendolo solo sulla fascia in prossimità del mare.

Con l'apertura di nuove zone con vantaggi fiscali, l'Authority intende dare il via ad una fase di rilancio del Porto, favorendo l'insediamento di nuove aziende manifatturiere, anche per la lavorazione delle merci "estero su estero", consentita dalle regole del Punto Franco.

È ancora in corso la valutazione delle aree e delle opzioni possibili per il trasferimento. In alcuni casi, infatti, restano da superare difficoltà di tipo tecnico relativo alle

bonifiche per inquinamento o all'effettiva utilità del regime fiscale in quel particolare contesto. I collegamenti stradali e ferroviari, invece, non dovrebbero rappresentare un problema perché tutte le aree prese in considerazione dispongono di una buona, e in qualche caso ottima, viabilità. Oggi il Porto di Trieste comprende cinque Punti Franchi: tre per le attività commerciali (il Punto Franco Vecchio, il Punto Franco Nuovo, lo Scalo Legnami) e due destinati ad attività industriali (Punto Franco Olii Minerali, Punto Franco del Canale di Zaule). La funzione del regime di agevolazione è quella di "assicurare che il Porto e i mezzi di transito di Trieste possano essere utilizzati in condizioni di eguaglianza da tutto il commercio internazionale secondo le consuetudini vigenti negli altri porti franchi del mondo".

Il Porto Franco di Trieste –come si legge sul sito web dell'Autorità portuale– è territorio politico dello Stato italiano. Le norme statuali o comunitarie non possono, tuttavia, restringere le libertà doganali ed operative garantite dal Trattato di pace (Parigi, 1947) e dai suoi provvedimenti di attuazione. Sotto il profilo dei contenuti, la situazione giuridica del Porto Franco di Trieste si sostanzia essenzialmente in due regimi: la massima libertà di accesso e transito e l'extradoganalità (o "extraterritorialità doganale"). ■

Focus – Dalla prima pagina

Partito il collegamento ferroviario tra il Molo VII e il Sud della Germania

TRIESTE - Un nuovo collegamento ferroviario tra il Porto di Trieste e il Sud della Germania è attivo da questi giorni: collega il Molo VII gestito da Trieste Marine Terminal con Burghausen (KTB terminal), in Baviera. La connessione è stata realizzata per servire la Wacker Chemie AG, una delle maggiori industrie chimiche del Land tedesco, che spedisce attraverso il Porto di Trieste (utilizzando le compagnie Cosco e Msc) parte dei carichi per il Mediterraneo, il Medio Oriente e il Far East. Il treno ha una frequenza settimanale ed è organizzato in partnership da TO Delta e Rail Cargo Group, come i quattro treni settimanali per Monaco e quello che una volta alla settimana collega Trieste a Ulm. Il nuovo servizio ferroviario è particolarmente significativo perché amplia il mercato verso l'Europa centrale, uno dei target fondamentali dello scalo triestino, ma anche per la collaborazione con una delle realtà industriali di maggiore importanza per la Baviera. "Il nuovo servizio con la Baviera conferma la vocazione ferroviaria internazionale dello scalo giuliano", ha commentato il Commissario dell'Autorità portuale di Trieste, Zeno D'Agostino. "Solo con la cooperazione di tutti i partner si è riusciti a rendere interessante e competitivo

l'asse meridionale", ha dichiarato Thomas Bronnert, direttore della Logistica di Wacker. "Con questo nuovo collegamento –ha spiegato Fabrizio Zerbini, presidente di TMT e amministratore delegato di TO Delta– si ampliano mercato e offerta dei servizi portuali di Trieste Marine Terminal e di quelli ferroviari di TO Delta al mercato del Sud Europa".

Un collegamento tra il Porto di Trieste con l'interporto di Ferneti, sull'altopiano carsico, inoltre, è stato organizzato nelle scorse settimane per trasferire motrici e semirimorchi dal Molo V all'interporto per liberare spazi attorno alle banchine dove si trova un'estremità dell'autostrada del mare con la Turchia (Ro-ro), ma è aperto ad altri operatori. Il concetto è quello di liberare spazi in prossimità del mare per aumentare la produttività dei terminal.

"Alcune aree del nostro Paese –ha sottolineato la presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani– non possono dire di non avere infrastrutture, ma semmai che non riescono a dialogare tra di loro". I treni, lunghi circa 400 metri, porteranno 20 semirimorchi ognuno e saranno in servizio 5 giorni su 7 (una coppia di treni), ma si spera di passare in tempi brevi a una doppia coppia e 7 giorni su 7. ■



Il convoglio in partenza da Burghausen dal KTB terminal in Germania

CARICHI SPECIALI

Robertissima III imbarcata dal porto di Monfalcone

MONFALCONE – La barca vincitrice della Barcolana, ma anche le strutture del Bayonne Bridge di New York: CPM (Compagnia portuale di Monfalcone) conferma il suo ruolo di primaria importanza come terminal merci varie nel Nord Adriatico.

Nelle scorse settimane, da Monfalcone è stata spedita via mare Robertissima III, barca di 72 piedi vincitrice della Barcolana 2015, la regata più famosa del mondo grazie al record di partecipanti, che si tiene ogni ottobre a Trieste.

L'imbarco di Robertissima su una nave del Gruppo Spliethoff (la Statengracht, diretta al Porto di Palma di Maiorca) è stato organizzato dal personale di CPM, società ormai rinomata per le sue capacità di pianificazione e di caricamento di un vasto assortimento di merci e prodotti su navi polivalenti. Nei mesi scorsi dal Porto di Monfalcone e sempre grazie all'attività di CPM, erano partite alcune strutture speciali prodotte dalla Cimolai di Pordenone, da utilizzare per una modifica al Bayonne Bridge, uno dei ponti di New York. Le strutture partite da Monfalcone sono servite ad alzare il ponte di Bayonne, in modo da consentire la navigazione del Kill Van Kull alle nuove meganavi portacontainer. ■



L'imbarco di Robertissima III a Monfalcone

PUNTI FRANCHI

Authority e Dogana, siglato un accordo per discutere di preclearing e agevolazioni fiscali

TRIESTE – L'Autorità Portuale di Trieste e la Direzione interregionale Veneto e Friuli Venezia Giulia dell'Agenzia delle Dogane hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa per istituire una serie di Tavoli tecnici sulle tematiche più importanti della portualità: il Punto Franco di Trieste in relazione al quadro normativo italiano e internazionale, le opportunità dei Corridoi doganali con uno studio sulla tratta Trieste-Monaco e il cosiddetto pre-clearing, procedura di sdoganamento delle merci prima ancora che sbarchino dalla nave.

Il documento è stato firmato dal Commissario dell'Authority Zeno D'Agostino e dal direttore interregionale dell'Agenzia Maurizio Montemagno, alla presenza del direttore nazionale dell'Agenzia delle Dogane Giuseppe Peleggi, del direttore centrale Tecnologie per l'Innovazione dell'Agenzia Teresa Alvaro e della presidente della Regione Debora Serracchiani. "Per uno scalo che ha la peculiarità del Punto Franco è fondamentale potere avere un rapporto immediato con l'Agenzia" ha detto il Commissario D'Agostino. ■

IN BREVE

Terminal petrolifero di Trieste in concessione alla SIOT per 50 anni

È stata firmata a Trieste la concessione demaniale marittima che darà in gestione il Terminal petroli dello scalo triestino alla SIOT per i prossimi 50 anni. La Società Italiana per l'oleodotto Transalpino (parte del Gruppo TAL) sarà così in grado di confermare il proprio ruolo strategico di primo terminal petrolifero del Mediterraneo. SIOT da mezzo secolo rifornisce di energia i paesi dell'Europa centrale, alcuni dei quali strettamente dipendenti dalle prestazioni del Gruppo TAL. Come sottolineato dall'Autorità portuale, SIOT rappresenta il 75% del volume dei traffici totali per il Porto di Trieste, generando rilevanti ricadute economiche sul territorio. "La firma di questa concessione cinquantennale con la SIOT ci consente di mantenere qui a Trieste la presenza del più importante terminalista italiano, rendendo possibile la programmazione di nuovi investimenti" ha commentato la presidente della Regione FVG, Debora Serracchiani. ■

Traffico intermodale, 500mila Euro al Porto di Trieste

La Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia ha destinato 500mila euro all'Autorità Portuale di Trieste, per le attività di promozione del trasporto intermodale da e per lo scalo. Il provvedimento è inserito nel Programma operativo di gestione 2015, anch'esso approvato con delibera della Giunta Regionale. L'impegno della Regione nel sostegno all'attività portuale prosegue con particolare attenzione al programma di promozione dei servizi di trasporto combinati, destinati a consolidare il traffico commerciale con vettori marittimi che fanno scalo a Trieste. ■

MARKETING E SVILUPPO

Trieste, via libera dei Ministeri al Piano regolatore del Porto

TRIESTE – Il Ministero dell'Ambiente e il Ministero dei Beni culturali e del Turismo hanno espresso parere positivo sul Piano Regolatore Portuale di Trieste, proposto dall'Autorità portuale: confermata la compatibilità ambientale delle opere previste dal Piano. A breve sarà quindi possibile pianificare le attività del Porto a lungo termine, procedendo con la realizzazione di nuove infrastrutture strategiche, attraendo nuovi investimenti e rilanciando l'attività logistica e industriale. Il nuovo strumento urbanistico aumenterà, inoltre, la credibilità dello scalo all'estero consentendo di sviluppare un vero piano di marketing internazionale. In questo contesto, il Porto non è più inteso come realtà a sé stante, ma come anello di un sistema logistico ben più ampio e complesso. Dal punto di vista burocratico, dopo il via libera dei Ministeri, rimane solo un ultimo passaggio alla Regione Friuli Venezia Giulia, con la quale l'Autorità portuale di Trieste dovrà siglare un protocollo d'intesa per rendere concrete le prescrizioni presenti nel Decreto. Nei mesi scorsi, la Commissione VIA

(valutazione di impatto ambientale)-VAS (Valutazione ambientale strategica) del Ministero dell'Ambiente aveva esaminato il Piano, rilasciando un parere favorevole all'unanimità. Anche la Repubblica di Slovenia, nell'ambito della procedura di consultazione sugli impatti transfrontalieri, ha espresso il proprio parere favorevole sul nuovo Piano regolatore del Porto. "Lo scalo triestino ora può voltare pagina. L'ultimo Piano Regolatore Portuale risale al 1957. Finalmente dopo 58 anni, il Porto di Trieste –aveva commentato il Commissario dell'Autorità portuale di Trieste, Zeno D'Agostino– potrà disporre di un piano di sviluppo che definisce l'espansione e la razionalizzazione delle aree di quello che sarà il porto del futuro, il porto commerciale e industriale su cui attrarre nuovi investimenti". L'iter burocratico, prima dell'entrata in vigore dello strumento urbanistico, prevedeva proprio un decreto firmato dal Ministro dell'Ambiente e da quello dei Beni Culturali, oltre ai due passaggi all'Autorità portuale e in Regione, quest'ultimo da svolgere nelle prossime settimane. ■



Il Molo VII gestito da Trieste Marine Terminal

AUTORITÀ PORTUALE

Logistica e portualità, Trieste strategica nei progetti di riforma



Il piazzale del terminal contenitori al Porto di Trieste

TRIESTE – Trieste sarà a capo di una delle Autorità di sistema previste dal Piano strategico nazionale della portualità e della logistica, per gestire tutti gli scali del Friuli Venezia Giulia. Decisamente positivi i commenti del presidente della Regione FVG, Debora Serracchiani e del Commissario dell'Authority triestina, Zeno D'Agostino, secondo i quali il Piano è da considerare un evento di grande portata in un settore strategico, anche perché dotato di caratteristiche tali da rafforzare i legami dell'Italia con le reti di trasporto dell'Unione Europea. Le novità che saranno introdotte in materia di servizi nautici e di snellimento doganale, infatti, dovrebbero dare notevole impulso ai sistemi logistico-portuali italiani nella competizione con i grandi porti del Nord Europa. Il ministro italiano dei Trasporti, Graziano Delrio, aveva già ribadito la volontà del Governo italiano di valorizzare il Porto di Trieste. Le ragioni sono da individuare nelle sue caratteristiche di posizionamento strategico sul Corridoio Adriatico-Baltico, ma anche in quanto unico scalo italiano dedicato

principalmente al traffico merci "estero su estero", unico scalo della regione dotato di fondali naturali in grado di accogliere le portacontainer da oltre 10mila Teu e di collegamenti ferroviari in continua crescita. Il Piano strategico è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 27 ottobre 2015 e prevede il miglioramento della competitività del sistema portuale e logistico nazionale, ma anche lo stimolo alla crescita dei traffici commerciali, razionalizzando le attuali Authority. La direzione presa dallo Stato va quindi verso una politica delle scelte e dell'integrazione tra porti e trasporto ferroviario, con una particolare attenzione al settore intermodale. L'obiettivo è quello di portare l'Italia a giocare un ruolo di primo piano a livello europeo, ponendo rimedio all'eccessiva burocrazia. Obiettivo che molti operatori pensano si possa raggiungere anche tramite una maggiore liberalizzazione del trasporto ferroviario, per rendere più competitivo il sistema italiano, permettendo alle aziende private di garantire un maggiore volume di traffici in modo costante. ■

Adriaports

News di shipping
e trasporti dal Nord Adriatico
n. 1 – dicembre 2015

info@adriaports.com
www.adriaports.com

redazione:
Piazza Alberto e Kathleen Casali
I – 34134 Trieste (TS)
Tel: +39 040 6702200
–
sede legale:
c/o GSI Logistic Srl
Scali Cerere, 9
I – 57122 Livorno (LI)
–
progetto grafico:
Matteo Bartoli

T.O. DELTA S.p.A.
TERMINAL OPERATOR

Trieste Marine Terminal

COMPAGNIA
PORTUALE S.r.l.
A SOCCO UNICO

DELTAUNO

TO Delta spa è la società capogruppo che controlla Trieste Marine Terminal spa (concessionaria del terminal container del Porto di Trieste), Compagnia Portuale di Monfalcone srl, specializzata nel trattare i traffici di merci varie e Deltauno, per i servizi di imbarco e sbarco. Tutte assieme costituiscono un hub dell'Alto Adriatico in grado di gestire una richiesta di traffico, soprattutto dalle rotte asiatiche, in costante ascesa.